

purchè sia rimessa l'interpellanza al giorno indicato dal signor ministro.

PRESIDENTE. Sarà adunque fissata per giovedì anche questa.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DELLE SERVITÙ DI PASCOLO E LEGNATICO NELL' EX-PRINCIPATO DI PIOMBINO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni relative alla servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Essendo stato fatto un controprogetto dalla Commissione, domando se il Ministero accetta che si apra la discussione sul medesimo.

CORDOVA, *ministro per l'agricoltura e commercio.* Il Ministero accetta che si apra la discussione sul controprogetto della Commissione, tenuto poi conto di un emendamento all'articolo decimo concordato colla Commissione stessa.

(Segue la lettura.)

PRESIDENTE. La discussione generale su questo disegno di legge è aperta.

CAPONE, *relatore.* Domando la parola per una comunicazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CAPONE, *relatore.* La Camera dovrebbe decidere che uso debba fare la vostra Commissione di una specie di voto scritto e motivato che l'onorevole Panattoni ha mandato alla Presidenza, e dalla Presidenza venne trasmesso alla Commissione.

Io mal potrei definire se l'onorevole Panattoni ha voluto inviarcì un voto come deputato, ovvero come consultazione legale, quale avvocato. Siccome in questo momento stesso l'onorevole Panattoni ha mandato persona per sapere qual caso siasi fatto della sua scritta alla Presidenza, ciò che prova annettervi egli grandissima importanza, così ho stimato mio debito informarne preliminarmente la Camera, affinché ne ordini la lettura, ove non creda questa contraria al regolamento; ovvero dica quale uso voglia e debbasi fare della scritta dell'onorevole Panattoni.

PRESIDENTE. L'onorevole Panattoni è membro di questa Camera e naturalmente potrà prendere la parola per fare quella proposta che crederà.

La parola è all'onorevole De Witt.

DE-WITT. Signori, io prendo la parola in questa discussione per dissipare un equivoco sotto l'influenza del quale noi dovremmo deliberare.

Io rispetto le intenzioni dell'onorevole Commissione, ma ritengo fermamente che essa sia caduta in errore.

Essa fa supporre, con questo progetto di legge, che noi siamo chiamati a votare l'abolizione dei diritti feudali, dei diritti di pascolo e legnatico.

I diritti feudali, signori, non esistono più nell'ex-principato di Piombino; fino dal tempo del dominio della principessa Elisa il feudalismo fu abolito, e il diritto di pascolo e di legnatico, come disse anche lo onorevole Salvagnoli, quando fece prendere in considerazione dalla Camera questo progetto di legge, fu abolito colla legge del 1833, coll'altra del 15 luglio 1840 e con il decreto del barone Ricasoli del 9 marzo 1860.

Non è vero, o signori, che questa legge sia attesa con impazienza dalla popolazione dell'ex-principato di Piombino, che anzi io ebbi l'onore di presentare a questa Camera una petizione di molti utenti del paese di Scarlino, la petizione cioè di numero 11,113, colla quale essi domandano che la Camera respinga il progetto di legge dell'onorevole Salvagnoli. Si dice che con questa legge noi faremo una cosa utile per quelle popolazioni. E come, o signori, noi faremo la cosa utile di quelle popolazioni? Facendo un plagio alla legge leopoldina del 1840, risuscitando la Commissione creata da quella legge, quella Commissione che ha funzionato dal 1840 al 1860 senza nessun risultato, quella Commissione che i tribunali toscani hanno dichiarata incostituzionale.

Noi con leggi eccezionali non facciamo l'utile di nessuno, poichè prescindendo anche dall'osservare che gli arbitri potrebbero essere indotti a prevaricare, il che non si può assolutamente escludere, potrebbero però cadere in errore; e cadendo in errore, se negate agli interessati il diritto di appello, il diritto di ricorso, chi correggerà gli errori degli arbitri? Osservo ancora, o signori, che il progetto di legge che sottopone al nostro esame l'onorevole Commissione, è meno liberale della legge leopoldina del 1840. Almeno questa legge permetteva il ricorso al trono; per la legge sottoposta al nostro esame, la Commissione che si vorrebbe creare dovrebbe decidere inappellabilmente, nè vi sarebbe alcun rimedio per le liquidazioni da essa fatte.

Signori, questa legge è inutile, questa legge è incostituzionale. Inutile quando parla di abolire i diritti feudali, perchè, come ho avuto l'onore di dirvi, i diritti feudali non esistono. Questo fantasma dei diritti feudali è un molino a vento, contro cui combatte l'onorevole Commissione.

È inutile, quando tratta di abolire i diritti di pascolo e di legnatico, poichè, come ripeto, per legge del 15 luglio 1840 non esiste più nessuna servitù nè di pascolo nè di legnatico; quindi noi moltiplichiamo un ente senza necessità quando noi creiamo una legge che non ha nessuno scopo. E non solamente questa legge è inutile, ma è anche dannosa, poichè aboliti questi diritti fino dal 1840, se noi dichiariamo che li aboliamo oggi, noi non facciamo che suscitare un semenzaio di liti, e ritorniamo a mettere in questione ciò che fu definito dalla legge del 1840.

È inutile questa legge, dove parla di accordare un compenso agli utenti delle abolite servitù, perchè que-